SHOW

lAbri

C'È DEL MARCIO
NEL MAINE

Anche The Dome, l'ultimo romanzo
di Stephen King, è ambientato
nella «Transilvania» d'America

di Ferdinando Cotugno

tephen King {sotto) deve
avere un problema con il
Maine. Nel suo ultimo ro-
I manzo, The Dome, una
cupola di vetro cala su
una piccola città di questo
Stato sulla costa orientale americana e la taglia fuori dal mondo, senza ra-gione apparente. A leggere i suoi li-bri, il Maine sembra il
luogo più spaventoso
al mondo, una Tran-
silvania americana do-
ve non c'è speranza di
non essere intrappola-
ti in un cimitero male-
detto (Pet Sematary) o
avvolti da una nebbia

assassina {The Mìst). Già nella sua opera d'esordio, Carne, una ragaz-zina telecinetica arrostiva i compa-gni di liceo che le avevano fatto uno scherzo. Cose che capitano, nel Mai-ne, dove King è nato 62
anni fa e tuttora vive.
Per non offendere nes-
suno, ha anche inventa-
to due località da usare
come teatro per i suoi
incubi. Una è Derry:
nelle sue fogne alberga-
va il mostro di // e tra le

Kentucky
North Carolina

South
Carolino
Geòrgia

A
Tennessee sinistra:
The Dome
(Sperling
& Kupfer,
pagg. 1.056,
Al °

bam o

€ 23,50). Sopra,
la cartina della
costa Est: il Maine
(poco più di
un milione
Florida di abitanti)
confina con
il Canada.

sue strade camminavano i demoni di Insomnia. L'altra è Castle Rock, po-polata da cani sovrannaturali {Cujo) e negozianti diabolici {Cosepreziose). The Dome è il 54° romanzo di King
e l'Italia è il primo Paese al mondo dove è uscito. Il manoscritto pesava 8 chili e mezzo: è diventato un tomo di più di 1.000 pagine, lungo le qua-li alcuni abitanti di Chester's Mill le
provano tutte per uscire dalla cupo-la, mentre combattono la claustrofo-bia dei concittadini. Insomma, c'è del marcio nel Maine.

Io & linid Dalla

CERCANDO ANGOLI NEL CIELO
di Valerio Bei-nifi

HI;

o conosciuto Lucio Dalla
per festeggiare la mia par-
tecipazione alla Biennale di Ve-
nezia (fino al 22 novembre, in-
fo: www.labiennale.org). Ho fe-
steggiato prima dell'inaugura-
zione, alla faccia della supersti-
zione e credo mi abbia porta-
to fortuna. Avevo deciso di fa-
re una grande festa a Verduno, il
mio paese nelle Langhe, per rin-
graziare le persone che mi hanno
permesso di arrivare a realizza-
re il mio sogno. Quando ho pen-
sato chi potesse cantare non ho avuto dub-
bi. Mal che vada mi dice di no, ho pensa-
to. Poi ho scoperto che in un'intervista tv in
cui gli era stato chiesto quali fossero i lavo-
ri preferiti tra quelli visti all'Artefiera di Bolo-

Valerio Berruti,
32 anni. Vive
e lavora nella sua
chiesa sconsacrata
a Verduno

(Cuneo). È siato
il più giovane
partecipante
all'ultima Biennale
di Venezia.

gna, Dalla aveva risposto: quel-
li di Berruti e Paladino. Incredi-
bile: io il preferito del mio pre-
ferito. Ho preso coraggio e l'ho
chiamato. È nata una profonda
amicizia grazie alla quale Lucio
Dalla, in pieno fermento per la
realizzazione di Angoli nei cielo
(il nuovo disco appena uscito),
si è presentato a Verduno tra
40 0 abitanti sbigottiti e incre-
duli. Ma sarà poi lui davvero? Mi
ha chiesto la mia vicina di ca-
sa Teresina, vedendo Lucio par-
cheggiare la sua Porsche in cortile. Non mi
sono mai divertito tanto. E quando pensavo
di non avere più santi da ringraziare Lucio è
sceso dal palco e mi ha chiesto di realizza-
re la copertina del suo album (sopra), cer-

to che avrei saputo interpretare la sua poe-
tica. Così è andata: il progetto è nato da sé ascoltando qualche brano e parlando tan-
to di tutto, come si fa tra amici. Senza la mi-
nima interferenza o pressione è nata la mia opera, un bambino che indossa una scatola
alata con la quale può volare, almeno con
la fantasia. Un bimbo che siamo in realtà
tutti noi, sempre alla ricerca di qualche nuo-
vo angolo nel cielo.

o
o

246 VANIT Y F A I R 18.11.200 9